

numero			Bellinzona
6157	fr	0	25 novembre 2020
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale
dell'interno (DFI)
3003 Berna

*Invio per posta elettronica in formato word
vernehmlassungen@blv.admin.ch*

Procedura di consultazione

Controprogetto diretto del Consiglio federale all'iniziativa «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)»

Gentili signore, egregi signori,

ci riferiamo alla consultazione menzionata in epigrafe e tramite la presente vi trasmettiamo la nostra presa di posizione tramite il modulo messo a disposizione.

Ringraziandovi per l'opportunità accordata di esprimersi in materia, vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra stima.

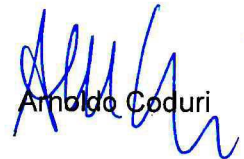
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Allegato:

- menzionato

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch);
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch);
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch);
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch);
- Ufficio del veterinario cantonale (dss-uvc@ti.ch);
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in internet.

Procedura di consultazione sul controprogetto diretto del Consiglio federale all'iniziativa popolare «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)»

Organizzazione	Consiglio di Stato del Cantone Ticino
Indirizzo	Residenza governativa, 6500 Bellinzona
Data e firma	20 novembre 2020

Vi invitiamo a inoltrare i vostri pareri all'indirizzo di posta elettronica vernehmlassungen@blv.admin.ch. **Onde agevolare la valutazione dei pareri, vi invitiamo a trasmetterci elettronicamente i vostri commenti sotto forma di documento Word. Grazie.**

Questionario sul controprogetto diretto

Domanda 1	È favorevole a un controprogetto diretto all'iniziativa popolare «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)»?
Risposta	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Motivazione	<p>Accogliamo favorevolmente l'idea alla base dell'iniziativa popolare «No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)» di ancorare più concretamente la protezione degli animali nella Costituzione e di proporre elementi a tal fine.</p> <p>Tuttavia, l'iniziativa contiene richieste che non favoriscono il raggiungimento del suo obiettivo e la cui attuazione comporterebbe un onere eccessivo per il settore agricolo. Altri punti non sono realizzabili in un contesto internazionale.</p> <p>L'iniziativa è esplicitamente diretta contro l'allevamento intensivo che viola la dignità degli animali. Tuttavia, tale detenzione di animali è già oggi vietata in Svizzera in virtù dell'attuale ordinanza sulla protezione degli animali (cfr. anche il rapporto esplicativo, pag. 11 e seg.).</p> <p>Non siamo neppure d'accordo di menzionare specificamente il concetto di dignità animale nella Costituzione, questo concetto è già ora inserito nella legislazione sulla protezione degli animali, e si basa sulla dignità della creatura.</p> <p>L'iniziativa parte inoltre dal presupposto che le dimensioni dell'azienda agricola definiscono il livello di benessere degli animali presenti. Questo non corrisponde al vero. L'esperienza esecutiva delle autorità veterinarie cantonali dimostra che le gravi violazioni del benessere degli animali si verificano indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda.</p> <p>La controproposta diretta all'iniziativa popolare risponde alla preoccupazione fondamentale dell'iniziativa e attribuisce grande importanza al benessere degli animali. Con l'art. 80 cpv. 1 sono inoltre considerati tutti gli animali e non unicamente gli animali da reddito. In questo modo il concetto di protezione degli animali è inteso in modo più completo. Sosteniamo pertanto il controprogetto diretto e cogliamo l'occasione per confermare l'importanza della promozione del benessere degli animali e del rispetto della dignità degli animali. Non possiamo però non rilevare anche il rischio che ulteriori inasprimenti delle condizioni di</p>

	<p>detenzione degli animali da reddito possano acuire le differenze – anche dal lato dei costi – rispetto ai prodotti importati, che rimarrebbero generalmente sottoposti a norme di tutela del benessere e della dignità meno stringenti rispetto alle nostre. Si dovrebbe per lo meno permettere al consumatore di identificare i prodotti la cui filiera di produzione non ha garantito agli animali le medesime condizioni di benessere. Per questo motivo la proposta del controprogetto non fa all'unanimità tra i differenti Servizi amministrativi del Cantone.</p>
Domanda 2	Se è favorevole a un controprogetto diretto, è d'accordo con la proposta del Consiglio federale?
Risposta	<input checked="" type="checkbox"/> Sì, con aggiunte <input type="checkbox"/> Parzialmente
Motivazione	<p>Oltre alle disposizioni attuali, si tiene conto della volontà dei promotori e di gran parte della popolazione di assicurare agli animali condizioni di tenuta e un trattamento che consentano loro di comportarsi in modo adeguato alla loro specie e di garantire il loro benessere. Come già ricordato il cpv. 1 menziona esplicitamente tutti gli animali e non unicamente gli animali da reddito. Inoltre il controprogetto non entra in conflitto con altre normative nazionali o altri obblighi come gli accordi commerciali internazionali.</p> <p>Prendiamo atto del contenuto del rapporto esplicativo sul controprogetto, in particolare dove è citata la necessità di ulteriori modifiche delle norme in materia di protezione degli animali. Oltre ai criteri elencati per assicurare il benessere degli animali da reddito all'art. 80 cpv. 2^{bis}, costituendo una componente importante del benessere degli animali da garantire, ci permettiamo citare pure l'alimentazione, le cure e l'occupazione degli animali secondo le esigenze delle singole specie e un trasporto, sia verso il macello ma pure per altri scopi, il più possibile rispettoso degli animali.</p>
Domanda 3	Se è d'accordo solo parzialmente, quali modifiche chiede di apportare?
Proposte di modifica	<p>Art. 80 cpv. 2^{bis} Ai fini del benessere degli animali da reddito devono essere garantiti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un ricovero adeguato alle loro esigenze; b. <i>alimentazione, cure e occupazione secondo le esigenze della specie (nuovo);</i> c. la possibilità di uscire regolarmente all'aperto; d. <i>condizioni di trasporto rispettose degli animali (nuovo);</i> e. condizioni di macellazione rispettose degli animali
Motivazione	<p>L'alimentazione riveste un'importanza fondamentale nel quadro del benessere dell'animale e deve essere consona, sia dal lato quantitativo che qualitativo, alle esigenze delle singole specie.</p> <p>Le condizioni di allevamento e i processi di produzione, come pure le condizioni di trasporto devono essere rispettosi dell'animale. Soprattutto all'animale vanno assicurate tutte quelle cure, anche a carattere preventivo, atte a promuovere la salute e il benessere dell'animale pure nell'interesse dell'essere umano (one health).</p>
Domanda 4	Ha altre osservazioni sul Decreto federale o sul rapporto esplicativo?

Osservazioni	<p>L'art. 80 cpv. 2^{bis} della Costituzione mira a migliorare il benessere degli animali da reddito in determinati settori. Tuttavia, il rapporto esplicativo sul controprogetto rimane vago su cosa s'intende per animali da reddito (Nutztiere). Limitarsi agli animali da reddito allevati dal settore agricolo non sarebbe sufficiente, poiché esistono altre categorie di "animali da reddito" (ad es. gli animali allevati per scopi commerciali). Il loro benessere deve essere salvaguardato anche quando sono tenuti, commercializzati e trasportati.</p> <p>Gli agricoltori possono in linea di principio beneficiare della disposizione costituzionale in oggetto, poiché gli animali da allevamento tenuti in modo adeguato alla specie sono generalmente più sani e forniscono derrate alimentari di qualità superiore.</p> <p>Potrebbero però crearsi conflitti d'interesse nell'ambito della prevenzione delle malattie e in relazione alle misure di biosicurezza. Questo punto dovrebbe essere considerato maggiormente nell'elaborazione delle disposizioni dettagliate.</p> <p>I programmi esistenti SSRA (sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali) e URA (uscita regolare all'aperto) devono fungere da base vincolante per l'attuazione della nuova disposizione costituzionale ed essere quindi integrati nella legislazione sulla protezione degli animali. Occorre tuttavia esaminare attentamente se le disposizioni dei due programmi sono integralmente compatibili con gli obiettivi sopra delineati, in caso contrario devono essere effettuati i necessari adeguamenti.</p> <p>Per quanto riguarda i prodotti importati si dovrebbe per lo meno permettere al consumatore di identificare quei prodotti la cui filiera di produzione non ha garantito agli animali le medesime condizioni di benessere.</p>
--------------	---